

**ECONOMIA** Le richieste della Coldiretti al tavolo sul Piano nazionale di ripresa e resilienza

## Pnrr: raddoppiare i fondi agroalimentari

Per difendere la sovranità alimentare del Paese è necessario aumentare i fondi destinati ai contratti di filiera per soddisfare gli investimenti proposti dalla pasta alla carne, dal latte all'olio, dalla frutta alla verdura. E' quanto chiesto dalla Coldiretti al tavolo sul Pnrr con il ministro dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Francesco Lollobrigida nel sottolineare che occorre raddoppiare i fondi per l'agroalimentare che si è dimostrato capace di assorbire le risorse di chi non riesce a spendere come dimostrano le domande presentate dalle nostre imprese sui bandi aperti, dalle filiere alle energie fino alla logistica.

La Coldiretti propone quindi di investire su tre grandi assi con misure sui contratti di fi-



liera e la logistica, l'innovazione e la semplificazione. È il momento di colmare il gap logistico che frena ancora il nostro potenziale di export ma anche intervenire per contrastare gli effetti del cambiamento climatico realizzando come proposto dalla Coldiretti e dall'Anbi il Piano invasi per costruire bacini di accumulo nel Paese, per contrastare la siccità, dare acqua alle famiglie e agli agricoltori, produrre energia. Positivi sono stati i ri-

sultati presentati dal Masaf e in particolare le modifiche migliorative sulla misura del Parco agricolo, che consentirà di spendere oltre 800 milioni di euro per gli impianti fotovoltaici sui tetti di stalle e cascinie senza consumo di suolo.

E' importante la complementarità con il Fondo innovazione della legge di bilancio, che vale 225 milioni di euro. Vanno sostenuti infatti gli investimenti per l'innovazione

anche sui piccoli agricoltori per utilizzo di sensoristica e piattaforme di agricoltura e irrigazione di precisione, che rispondano anche all'adattamento climatico.

È necessario semplificare il più possibile i decreti attuativi delle diverse misure, tenendo conto che è essenziale un grado di flessibilità per affrontare il continuo incremento dei costi, che rischia di essere fortemente penalizzante rispetto alle domande presentate. In questo contesto è decisivo potenziare le strutture amministrative competenti per le diverse misure, assicurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione della PA affinché possano garantire risposte adeguate ed in tempi certi alle imprese.

## Bio: definire tempi e priorità del Piano d'azione

Il ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare ha presentato, al tavolo tecnico dell'agricoltura biologica, la prima bozza di Piano d'azione nazionale per la produzione biologica e i prodotti biologici 2023-2025. Si tratta di un Piano strategico triennale definito secondo quanto previsto dalle disposizioni normative della Legge n. 23 del 9 marzo 2022 "Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico" ed aggiorna e sostituisce il Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico 2016-2020.

Il Piano definisce un quadro analitico molto dettagliato con l'individuazione di alcune criticità relative allo sviluppo del settore e struttura gli interventi necessari per i prossimi anni in 4 distinti assi:

1. Alimenti e prodotti biologici per tutti: stimolare la domanda e acquisire la fiducia dei consumatori
2. Verso il 2030: stimolare la conversione al

biologico e rafforzare l'intera catena del valore

3. Il biologico che dà l'esempio: migliorare il contributo dell'agricoltura biologica alla sostenibilità

4. Aggiornamento del sistema informativo per il biologico - biologico digitale

Come è stato evidenziato nel corso dell'incontro del tavolo tecnico e ribadito in una nota indirizzata agli Uffici Masaf, Coldiretti non ritiene soddisfacente la bozza di Piano. Tra le criticità un evidente deficit operativo rispetto agli obiettivi che lo strumento stesso intende raggiungere.

Il testo presentato infatti, nonostante l'efficace e puntuale descrizione analitica della situazione del comparto, appare carente nella definizione di dettaglio delle azioni previste e delle relative modalità di attuazione.

Per contro, l'ambizione strategica, che ci si attende da un Piano di questo tipo, non viene adeguatamente sviluppata, mancando obiettivi e scelte chiare, lasciando tutte le azioni individuate sullo stesso piano prive di effet-

tiva attuazione, senza che venga segnalata alcuna priorità o scelta di carattere strategico.

Entrambe le opzioni, amministrativa e strategica, risultano non adeguatamente sviluppate e il Piano, quindi, si presenta, secondo Coldiretti, senza una chiara impostazione metodologica, non rispondendo a nessuno degli obiettivi attesi, mentre l'organizzazione agricola ritiene opportuno individuare un posizionamento del settore all'interno delle politiche agricole del nostro Paese, con la definizione di priorità chiare e di leve strategiche su cui fare affidamento.

Coldiretti quindi, nel testo della nota inviata al Masaf, oltre a entrare nel merito di alcuni elementi di dettaglio e richieste di chiarimento specifiche, ribadisce con forza la necessità che il Piano debba declinare le priorità di intervento e i tempi di esecuzione in un disegno ordinato in grado di realizzare le opportunità descritte nell'ampio quadro offerto dalla transizione ecologica per il settore dell'agricoltura biologica.



Ma Fao e Oms denunciano i rischi della carne in provetta, dalle allergie ai tumori

## Facebook censura Coldiretti

La multinazionale attacca la campagna contro il cibo sintetico con motivazioni pretestuose



La multinazionale Facebook censura la campagna per la raccolta di firme a sostegno della conversione del disegno di legge per fermare i cibi sintetici in assenza di adeguate garanzie dal punto di vista della sicurezza alimentare ed ambientale. E' quanto denuncia la Coldiretti nel sottolineare che è stato rimosso dal social più diffuso nel mondo il post con il manifesto informativo realizzato per far conoscere le ragioni della raccolta di firme. Secondo il fast checking di Facebook il manifesto disinformerrebbe poiché definisce i cibi ottenuti in laboratorio come sintetici mentre si tratterebbe di "carne coltivata". In realtà il rapporto appena pubblicato dalla Fao e dall'Organizzazione Mondiale evidenzia che il termine "cibi sintetici" è utilizzato in ambito accademico oltre che dai media anche se la definizione considerata più chiara dalle due autorità mon-

diali è quella di "cibo a base cellulare", preferibile rispetto al termine "coltivato" utilizzato invece dalle industrie produttrici ma ritenuto fuorviante. Peralto nel Rapporto pubblicato si ritiene anche discutibile usare per questi prodotti i termini carne, pollo o pesce. C'è il rischio oggettivo di ingannare i cittadini poiché in realtà quella ottenuta in laboratorio secondo la Coldiretti non è carne e non è coltivata. Secondo l'enciclopedia Treccani per carne si intende "la parte muscolare del corpo dell'animale" e di conseguenza senza animale non c'è carne mentre il significato di coltivare è "curare un terreno, una pianta con il lavoro, la concimazione e gli altri mezzi opportuna renderli capaci di far frutto". Niente di tutto questo si realizza in laboratorio o nel bioreattore utilizzato. La presunzione di voler modificare addirittura il vocabolario

è una misura degli interessi che si nascondono dietro un business di pochi sul quale hanno investito tra gli altri Peter Thiel (co-fondatore di PayPal) a Marc Andreessen (fondatore di Netscape), da Jerry Yang (co-fondatore di Yahoo!) a Vinod Khosla (Sun Microsystems). Un contributo alla chiarezza viene dal citato documento Fao/Oms "Aspetti della sicurezza alimentare del cibo a base cellulare" che individua ben 53 rischi potenziali, dalle allergie al tumore, che è stato pubblicato dopo la presentazione in Italia del disegno di legge sulla produzione, la commercializzazione e l'uso di cibo artificiale che dovrà ora essere discusso e poi approvato dal Parlamento. Il documento di 134 pagine evidenzia la necessità di garantire la sicurezza alimentare con l'identificazione dei pericoli potenziali nella catena di produzione per valutare ulterior-

mente i rischi associati, prima della diffusione commerciale su larga scala.

I pericoli potenziali interessano le quattro fasi della produzione di cibo a base cellulare: la selezione delle cellule, la produzione, la raccolta e la trasformazione. In particolare i rischi secondo gli esperti consultati da Fao e Oms riguardano la trasmissione di malattie, le infezioni animali e la contaminazione microbica oltre alla necessità di una particolare attenzione sull'uso di componenti come fattori della crescita e ormoni usati nei bioreattori e su come queste molecole attive possono interferire con il metabolismo o essere associate allo sviluppo di alcuni tipi di cancro. Inoltre secondo il Rapporto Fao - Oms gli ingredienti aggiunti per migliorare le caratteristiche del prodotto possono essere causa di reazioni allergiche.

IL CASO Le quotazioni attuali non coprono i costi di produzione mentre è invasione dal Canada

## Crollano del 30% i prezzi del grano duro

E' allarme per il crollo dei prezzi del grano duro che da inizio campagna (luglio 2022) ad oggi, ha perso circa 200 euro a tonnellata, con un calo netto del 30%. La Coldiretti ha denunciato, al tavolo sul grano duro convocato al ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, che le aziende stanno subendo una caduta libera dei listini e non sono più in grado neppure di coprire i costi di produzione. Le fasi di preparazione dei terreni, avvenute nel 2022 hanno infatti subito l'impena della bolletta del gasolio (il carburante agricolo dal 2021 al 2022 è aumentato di oltre il 90%) con un impatto pesantissimo sui costi di produzione.

Coldiretti ha inoltre rilanciato l'allarme "pratiche sleali". Si sta infatti registrando una invasione di grano canadese: circa l'80% del frumento duro spedito dal Canada in Europa sbarca in Italia. Secondo l'elaborazione Coldiretti sui dati della Dg Agri da luglio 2022 a

gennaio 2023 l'Italia ha importato circa 700.000 tonnellate di grano duro canadese su un totale di 850mila, uno dei livelli più alti degli ultimi



cinque anni.

Nella scorsa campagna gli acquisti si erano fermati a 350mila tonnellate. Coldiretti ha ricordato che il grano canadese viene coltivato secondo standard non consentiti nella Ue perché viene utilizzato il glifosato nella fase di pre raccolta. Inoltre viene segnalata anche un'altra "anomalia": il prezzo del grano scende, l'import aumenta, ma i listini della pasta

non si riducono, anzi. Da qui l'invito lanciato da Coldiretti a monitorare attentamente ciò che sta succedendo lungo la catena del valore.

In una situazione di progressivo aumento delle importazioni e di crescenti tensioni sulla filiera del grano duro, la Coldiretti ha chiesto anche di far ripartire la Cun del grano duro, sospesa nella sua fase di prova ad ottobre del 2022, per farla diventare a tutti gli effetti uno strumento utile di confronto e di trasparenza, rendendolo il riferimento del mercato. Coldiretti intende poi spingere ulteriormente sugli accordi di filiera che costituiscono l'unico strumento per tutelare i produttori agricoli e valorizzare il Made in Italy.

Così è necessario investire sulla ricerca per favorire lo sviluppo di varietà che possono sopprimere alle mutate condizioni climatiche, rispondendo al contempo alle nuove richieste di sostenibilità volute dalla nuova Politica Agricola Comunitaria

### ECONOMIA

## Listini Fao, giù anche gli oli vegetali

A marzo ancora un calo dei prezzi mondiali di cereali e oli vegetali. In flessione a marzo per il dodicesimo mese i prezzi di cereali e oli vegetali.

L'indice Fao ha segnato una flessione del 2,1% su febbraio, ma del 20,5% rispetto al record raggiunto a marzo del 2022.

Le quotazioni dei cereali sono calate del 5,6%, -7,1% il grano grazie anche alla continuità delle esportazioni dall'Ucraina. Giù del 4,6% i listini del mais, mentre il riso ha perso il 3,2%. Gli oli vegetali hanno registrato un ridimensionamento del 3% su febbraio, ma rispetto all'anno scorso c'è stato un crollo del 47,7%. La Fao ha però sottolineato che, nonostante la frenata, i prezzi dei prodotti alimentari restano ancora elevati e rappresentano un rischio per la sicurezza alimentare.

In controtendenza i prezzi dello zucchero in aumento dell'1,5% sul mese precedente e quelli della carne in lieve rialzo (+0,5%). La Fao ha anche rivisto le previsioni sulla produzione di grano per quest'anno che dovrebbe attestarsi su 786 milioni di tonnellate, in calo dell'1,3%. Per quanto riguarda i cereali le stime dei raccolti sono di 2.777 milioni di tonnellate, in flessione dell'1,2%. In contrazione dell'1,6% anche la produzione mondiale di riso (516 milione di tonnellate) rispetto al livello 2021/2022.

La Fao ha stimato per il 2022/2023 una riduzione degli scambi di cereali a livello mondiale con una flessione anche per il riso con -5,2% se paragonato al livello record del 2022.

Fiorito Leo

## Pensioni: il 65% sotto i mille euro

Le pensioni erogate in Italia superano i 17,7 milioni, per una spesa complessiva annua pari a 231 miliardi di euro, di cui 206,6 sostenuti dalle gestioni previdenziali e 24,4 da quelle assistenziali. Nel 2022 sono state liquidate 1.350.222 pensioni, il 46,5% delle quali di natura assistenziale. A rivelarlo l'Inps nel consueto Osservatorio statistico aggiornato al 1° gennaio 2023. I dati non comprendono le pensioni dei Dipendenti Pubblici.

L'indagine evidenzia che il 55,8% delle pensioni vigenti ha un importo inferiore a 750 euro, il 65% del totale ha un importo inferiore ai mille euro, il 21,2% sotto i 500 euro. Sul punto l'Inps precisa che del totale delle pensioni con importo inferiore a 750 euro,

esclusivamente il 43,1% beneficia di prestazioni legate a bassi redditi, come integrazioni al minimo, maggiorazioni sociali, pensioni e assegni sociali e pensioni di invalidità civile. Intanto di questi giorni la notizia che il Ministro del Lavoro nell'ambito della riforma sulle pensioni in atto ha istituito l'Osservatorio per il monitoraggio, la valutazione dell'impatto della spesa previdenziale e l'analisi delle politiche di revisione del sistema pensionistico. Allo studio la separazione delle voci previdenziali da quelle assistenziali, la verifica sull'efficacia e la sostenibilità di ulteriori forme di staffetta generazionale, rilancio del sistema della previdenza complementare.

EUROPA Le novità della Politica agricola comune con il dettaglio dei contenuti degli ecoschemi

## Pac: gli impegni della condizionalità

Proseguiamo l'analisi della nuova Pac che ha debuttato il 1° gennaio. Alla vigilia della presentazione delle domande entro il 15 maggio Coldiretti punta i riflettori sulle novità e sugli aspetti più complessi, come gli Eco schemi e cioè gli aiuti destinati agli agricoltori che adottano pratiche che impattano positivamente sull'ambiente e sul clima. Grazie anche all'impegno della Coldiretti gli impegni relativi agli eco schemi sono stati demandati agli Stati membri. E per quanto riguarda l'Italia sono state adottate misure che consentono di attribuire gli aiuti al maggior numero di agricoltori. In questa puntata approfondiremo gli eventuali ulteriori impegni per gli agricoltori e i contenuti dei diversi eco schemi.

### Ci saranno maggiori impegni di base per gli agricoltori?

Gli impegni di base resteranno di fatto gli stessi. Il rafforzamento della condizionalità scaturisce dall'assorbimento degli impegni previsti dal vecchio pagamento greening e in particolare dalla rotazione delle colture a seminativo e dalla destinazione di almeno il 4% dei seminativi ad aree ed elementi non produttivi.

### Quali sono le deroghe alla condizionalità rafforzata per il 2023?

La condizionalità rafforzata della BCAA7 obbliga gli agricoltori alla rotazione delle colture nei seminativi. La norma viene attuata su tutti i seminativi che richiedono i pagamenti diretti a livello nazionale con eccezioni in base all'orientamento produttivo ed alla dimensione. La rotazione consiste in un cambio di coltura, a livello di parcella, almeno una volta all'anno. L'Italia, recedendo la deroga di Bruxelles, legata al conflitto fra Russia e Ucraina, ha stabilito che gli agricoltori non sono obbligati a rispettare la relativa norma di condizionalità sulla rotazione per l'anno di domanda 2023. Tuttavia, poiché tale BCAA7 fonde il riso con -5,2% se paragonato al livello record del 2022.



biennale con colture leguminose/da rinnovo) Buone condizioni agronomiche ambientali e per alcuni interventi agroambientali dello sviluppo rurale (ad esempio la produzione integrata), che hanno il rispetto della BCAA7 alla base, la deroga non si applica per le aziende beneficiarie degli aiuti relativi a tali interventi nel 2023.

La condizionalità rafforzata della BCAA8 impone ai beneficiari di pagamenti diretti di dedicare una superficie pari ad almeno il 4% dei seminativi per aree ed elementi non produttivi con alcune eccezioni in base all'orientamento produttivo e la dimensione. La BCAA8 si applica a partire dal 2024, per effetto della deroga introdotta dalla deroga di Bruxelles. Tuttavia la deroga per il 2023 non può essere applicata dalle aziende che aderiscono o all'eco-schema 5 o ad un intervento agroambientale dello sviluppo rurale che abbia la BCAA8 come base-line.

### Quali sono i contenuti dell'eco-schema 1?

L'Eco-schema 1 è focalizzato sulla zootecnia e il budget annuale è pari a 376 milioni l'anno. Lo scopo è di contrastare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza e aumentare il benessere degli animali allevati. L'intervento è applicato su tutto il territorio nazionale e prevede due livelli di impegno: il primo relativo al rispetto di soglie di impiego del farmaco veterinario (antibiotici), il secondo per gli allevamenti che si impegnano al rispetto di obblighi specifici nel settore del benessere

animale e praticano il pascolamento.

### Quali sono i contenuti dell'eco-schema 2?

Il secondo eco-schema beneficia di circa 155 milioni di euro l'anno e prevede il mantenimento dell'inerbimento spontaneo o seminato nella SAU investita con colture permanenti. È previsto un pagamento annuale compensativo (di importo previsto pari a 120 euro ad ettaro) per tutta la superficie oggetto d'impegno, con maggiorazioni nelle Zone Vulnerabili a Nitrati (ZVN) e nelle zone Natura 2000, dove l'importo previsto sale a 144 euro ad ettaro. Esso è cumulabile con il pagamento per la salvaguardia olivi di valore paesaggistico (ECO3), mentre non è cumulabile con il pagamento per misure specifiche per gli impollinatori (ECO4).

### Quali sono i contenuti dell'eco-schema 3?

Al terzo eco-schema è destinato un budget di 150 milioni di euro annui. Il pagamento medio annuo previsto è pari a 220 euro ad ettaro, con maggiorazioni nelle ZVN e nelle zone Natura 2000 (dove sale a 264 euro). Esso si rivolge agli agricoltori e gruppi di agricoltori in attività e comporta il mantenimento e il recupero degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica, anche in consociazione con altre colture arboree. A determinare l'ammissibilità all'aiuto sono elementi oggettivi riportati nel piano di coltivazione quali il sesto di impianto, le tecniche di allevamento e altre pratiche tradizionali previste dai Registri nazionali/regionali dei paesaggi. La densità di impianto degli oliveti (calcolata a livello di appezzamento/parcella) deve essere compresa fra 60 e 300 piante ad ettaro, salvo per quelli individuati dalla Regione o Provincia autonoma competente, di 400 piante ad ettaro. Questo eco-schema è cumulabile con il pagamento per l'inerbimento delle colture arboree (ECO2) o, in

alternativa, con il pagamento per le misure specifiche per gli impollinatori (ECOS).

### Quali sono i contenuti dell'eco-schema 4?

Il quarto eco-schema ha una dotazione di 162,5 milioni di euro all'anno, si applica alle superfici oggetto di domanda coltivate a seminativo, individuate e misurate nel SIPA (Sistema di Identificazione delle Parcelle Agricole). L'importo previsto è di 110 euro ad ettaro (con maggiorazioni nelle ZVN e nelle zone Natura 2000 dove sale a 132 euro) e spetta agli agricoltori e gruppi di agricoltori in attività, per l'avvicendamento, almeno biennale, riportato nel Piano di coltivazione. L'avvicendamento riguarda le colture principali e secondarie, compresi i terreni a riposo, per un massimo di quattro anni consecutivi; sono escluse le colture di copertura.

### Quali sono i contenuti dell'eco-schema 5?

Il quinto eco-schema incentiva gli agricoltori al mantenimento di una copertura dedicata a piante di interesse apistico (nettarifere e pollinifere) a perdere, spontanee o seminate. Il pagamento prevede un importo pari a 500 euro ad ettaro per le colture arboree.

•Anche l'eco-schema 5 prevede una maggiorazione (+20%) nelle zone di Rete Natura 2000 e ZVN. L'eco-schema 5 è cumulabile con il pagamento per la salvaguardia olivi di valore paesaggistico (ECO3), con il pagamento per sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento (ECO4), mentre non è cumulabile con l'inerbimento delle colture arboree (ECO2). Infine, occorre notare che le essenze ammissibili per il rispetto dell'ECOS possono essere utilizzate cumulativamente per ottenere all'obbligo di raggiungimento del 4% dei terreni seminati ad aree ed elementi non produttivi, introdotto dalla BCAA8.